

Dal 1 al 3 aprile in Versilia weekend di spiritualità tutto dedicato alle famiglie con bambini piccoli

La Diocesi di Cremona, all'interno della proposta che rivolge alle famiglie, riserva quest'anno un'attenzione speciale alle coppie con figli piccoli (nella fascia di età da 0 a 6 anni) perché riconosce la delicatezza di questo momento della vita familiare, che spesso i percorsi più tradizionali faticano ad intercettare. Per questo propone loro un weekend a Tonfano, in Versilia, presso la Casa di Nostra Signora, da venerdì 1 a domenica 3 aprile, per poter crescere insieme come famiglie, sperimentando la bellezza del confronto anche su temi educativi. I genitori saranno guidati

nella riflessione dallo psicologo e psicoterapeuta Ettore De Angeli, che approfondirà la tematica dei tempi della coppia sempre in equilibrio fra esigenze, necessità e bisogni personali e famigliari. I ritmi del fine settimana sono stati pensati da alcune giovani coppie che ben conoscono le esigenze delle famiglie con bimbi piccoli, affinché questi giorni possano davvero essere «a misura di famiglia». Tutti i momenti di riflessione, in particolare, prevedono la possibilità di affidare i figli a educatori che si prenderanno cura di loro. L'organizzazione delle giornate è pensata per lasciare

alle famiglie sia la possibilità di approfondire relazioni di amicizia che di ritagliarsi momenti famigliari. Per una famiglia programmare con anticipo non è semplice, tuttavia l'Ufficio diocesano per la Pastorale familiare sollecita le iscrizioni per poter organizzare al meglio il fine settimana. Il costo della partecipazione al giorno è di 90 euro a coppia, 27 per i bambini da 3 a 8 anni e 32 dagli 8 ai 13, con sconto fratelli del 10%; gratis fino ai 3 anni. Per iscrizioni e informazioni scrivere all'indirizzo e-mail famiglia@diocesidicremona.it. **Marta Lucchi**

EMERGENZA COVID

Norme per Via crucis e attività parrocchiali
La Diocesi di Cremona, per vivere in piena sicurezza il tempo di Quaresima, ha precisato alcune attenzioni da osservare per celebrazioni e attività parrocchiali riprendendo le norme espresse dall'Osservatorio giuridico legislativo della Regione ecclesiastica lombarda. In particolare sarà possibile celebrare la



Via crucis in forma processionale per le vie pubbliche, ma con obbligo indossare le mascherine anche all'aperto. Si ricorda, inoltre, che l'incontro di un gruppo parrocchiale o di un gruppo di catechesi è qualificabile come una «riunione privata» e non è necessario il green pass; mentre serve la certificazione verde per incontri o testimonianze (anche in chiesa) aperte a tutta la comunità, qualificate come «convegno o congresso». Se le «vite comuni» o «convivenze» con ragazzi che frequentano nello stesso tempo le attività scolastiche sono da evitare, simili esperienze sono attualmente possibili rispettando rigorosamente il Protocollo per le attività residenziali in caso di giovani universitari o lavoratori, vacanze, campiscuola e gite per minorenni e/o maggiorenti, attività rivolte a minorenni che prevedono un solo pernottamento in oratorio. Le norme nei dettagli su www.diocesidicremona.it/sicurezza/covid.

«Adora on the road»: il 20 marzo l'iniziativa delle suore Adoratrici

All'inizio della Quaresima due nuove iniziative delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento di Rivolta d'Adda per i giovani. La prima ha avuto luogo nella notte presso la Casa madre di Rivolta d'Adda con una proposta di adorazione eucaristica prolungata: è «Corro incontro a Te», che si concluderà questa mattina con la Messa in chiesa parrocchiale. Il 20 marzo, invece, torna «Adora on the road». Il programma della giornata prevede la partenza da Rivolta d'Adda alle 8 alla volta del Santuario di Stezzano, nella Bergamasca. I partecipanti saran-

no aiutati dalla testimonianza dei genitori di Giulia Gabrieli, giovanissima «santa della porta accanto», ragazza bergamasca venuta a mancare nel 2011, vero simbolo di tenacia e di fede, per la quale è in corso il processo di beatificazione. A caratterizzare la proposta anche il pellegrinaggio a piedi da Stezzano a Bergamo alta per la celebrazione eucaristica conclusiva. Il rientro è previsto per le 17. Ai partecipanti è richiesto di comunicare la propria partecipazione entro il 15 marzo al numero 338 4273127 (suor Giulia) e un contributo di 10 euro.

Una riflessione dell'arcivescovo Delpini nell'aula magna del Campus di S. Monica ha aperto il percorso quaresimale proposto dall'ufficio diocesano e dalla Cattolica

La scienza della croce in università



L'incontro con monsignor Delpini nell'aula magna del campus di Santa Monica

DI LUCA MARCA

«Nei territori del sapere contemporaneo abita una scienza triste e arrogante, essa ti dimostra che tu sei un organismo complesso, con straordinarie risorse e inevitabili degenerazioni. Alcune parti si possono aggiustare, altre cambiare. In ogni caso sei destinato a disfarti e a finire nel nulla. Non preoccuparti: tutto sarà riciclato. Sei destinato a disfarti e quindi non puoi permetterti di essere felice». Con questa provocazione l'arcivescovo di Milano Mario Delpini introduce la *lectio magistralis* tenuta presso l'aula magna dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Cremona nella mattinata del 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri, affiancato dal vescovo di Cremona Antonio Napolioni e dal preside della facoltà di Scienze agrarie Marco Trevisan. Il tema dell'incontro, che ha dato inizio alla serie di proposte promosse da Ufficio diocesano di pastorale universitaria in collaborazione con Università Cattolica e Museo diocesano, sul tema «La via della Croce», si fonda sul dualismo e sul dibattito teologico e filosofico fra *scientia Crucis* (il sapere della croce) e l'attuale sapere contemporaneo. «Nei territori del sapere contemporaneo abita un'economia obbligatoria – ha detto ancora l'arcivescovo Delpini –. L'economia obbligatoria parla con il linguaggio dei numeri, delle statistiche, delle curve e delle proiezioni del mercato. Non conosce i nomi delle persone, conosce però i gusti, i capricci, le disponibilità di spese. Non distingue il bene e il male, ma piuttosto chi compra e chi vende, non sa nulla del buon cittadino, sa tutto del consumatore». Quindi l'arcivescovo ha proseguito: «La parola della croce annuncia l'essenziale del messaggio cristiano: l'uomo non è destinato al nulla, ma alla vita di Dio. Questa vita è un

dono che Dio fa tramite Gesù: non è un "regalo", è la grazia di una vita, di una via da percorrere. Gesù ha fatto della sua vita un dono, senza pretendere niente, un dono di sé fino alla fine. E insegna: io sono la via, la verità, la vita. Cioè, se vuoi vivere, seguimi, fai della tua vita un dono, fino alla fine. La via più promettente per vivere è quella di Gesù». Ma scienza e fede non viaggiano su rette parallele, distinte e separate, poiché «tutto ritorna in Cristo – ha precisato Delpini –: la *sapientia crucis* non è solo un sapere, un principio interpretativo e critico verso ogni conoscenza, è piuttosto una via da percorrere, uno stile di vita da abbracciare. Chiamati a introdursi nel mistero della conformazione a Gesù, prende forma un popolo che percorre la storia, tra contraddizioni e peccati, eppure determinato a scegliere la via della compassione, della misericordia, del servizio». L'incontro, che ha visto la partecipazione degli studenti dell'ateneo, introdotto dal saluto del direttore della sede di Piacenza-Cremona della Cattolica, Mauro Balordi, e da quello di un giovane, a nome anche dei compagni di studi,

si è concluso con le parole del vescovo Antonio Napolioni che ha invitato a ricordare che «ogni giorno, fuori dalle nostre case e dai nostri confini, l'ingiustizia del male si fa sempre sentire forte e presente, soprattutto in questi giorni, dove nell'est dell'Europa una guerra infondata e insensata sta dilagando fra gli innocenti. I cristiani non sanno quale sia l'origine e la motivazione che genera il peccato, ma è proprio nella necessità che si afferma maggiormente la gloria di Dio, la dimostrazione che anche dove sembra non esserci più speranza, c'è ancora chi trova la forza di amare, ed è nella vera fede che si può amare anche ci sta facendo del male. Che questo sia il motore che ci guidi verso una nuova Pasqua, che non sia solamente una festa, ma un momento di amore e rinascita». La mattinata, animata dal coro dell'ateneo, si è conclusa con il saluto di don Maurizio Compiani, docente, assistente ecclesiastico della sede cremonese della Cattolica e incaricato diocesano per la Pastorale universitaria, che ha fatto dono all'arcivescovo di una piccola opera d'arte, una pietra quale segno di relazione duratura.

Giovani in cammino con i 10 comandamenti

Arriva anche al Santuario della Fontana di Casalmaggiore l'iniziativa di evangelizzazione ideata a Roma da don Rosini. Appuntamento ogni martedì

Un'opportunità per giovani e adulti delle zone pastorali 4 e 5 della diocesi, ma in ogni caso una ricchezza per tutta la nostra Chiesa. Sta per iniziare presso il Santuario della Madonna della Fontana, a Casalmaggiore, il percorso «I 10 comandamenti», un cammino di evangelizzazione dei giovani e giovani adulti elaborato e sperimentato a Roma da don Fabio Rosini e poi diffuso in molte diocesi d'Italia e non solo. L'esperienza si fonda su una storia quasi trentennale e la testimonianza diretta di chi ha partecipato conferma la bontà della proposta. Il percorso ha una durata predefinita – un anno circa – e si fonda sull'ascolto della Parola, anzi più specificatamente delle dieci parole, i comandamenti, definiti le «istruzioni di Dio per la vita». L'obiettivo è quello di sempre dell'annuncio cristiano: dare voce alla buona notizia

della salvezza che viene da Dio, insegnare a scoprire «la parte migliore» della vita. Molti attestano che la partecipazione a questo cammino ha dato loro la possibilità concreta di cambiare in meglio la propria esistenza. Per partecipare non serve iscriversi e non c'è alcun vincolo: si tratta semplicemente, come hanno sempre fatto i discepoli di Gesù, di accogliere un invito e di farsene portavoce a propria volta. Le catechesi saranno proposte da padre Francesco Serra, della comunità dei Frati Cappuccini del Santuario casalasco, e da alcuni preti della zona. Il primo appuntamento è per martedì sera alle 20.45 presso il Santuario della Madonna della Fontana di Casalmaggiore e successivamente ogni martedì. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere una email all'indirizzo dieccomandamenticasalammaggiore@gmail.com.

TRA ARTE E FEDE

Visite dedicate al Museo diocesano

La *lectio* dell'arcivescovo Delpini all'Università Cattolica ha aperto «La via della croce», il percorso quaresimale proposto dall'Ufficio diocesano per la Pastorale universitaria, diretto da don Maurizio Compiani. Per ogni mercoledì di marzo studenti, insegnanti e personale non docente di qualunque ateneo possibilità di visite gratuite al nuovo Museo diocesano di Cremona, anche in orario serale (per prenotare è necessario compilare il form su www.diocesidicremona.it/adcrcem). L'iniziativa, che prende il titolo «Ad crucem»: Il mistero della Croce nei tesori cremonesi», prevede una introduzione su un'opera presente nella sezione riguardante la Passione di Cristo, lasciando poi tempo libero per ammirare le altre sezioni del museo. Il percorso si chiuderà mercoledì 6 aprile, alle 21 nella chiesa di San Luca, con la meditazione «Elevatio crucis». Contemplando il mistero della croce offerta proprio dal biblista cremonese don Compiani che commenterà alcuni testi biblici, offrendo al contempo una introduzione alla Settimana Santa. L'appuntamento è aperto a tutti e non necessita di prenotazione.

L'APPROFONDIMENTO

Il «rosa» nella Chiesa

Guarda alla festa della donna dell'8 marzo la puntata odierna di *Chiesa di casa*, l'appuntamento web-tv settimanale con i protagonisti della vita pastorale della Chiesa cremonese. Ad aiutare la riflessione sul ruolo della donna nella Chiesa sono Maria Paola Negri, presidente provinciale del Centro italiano femminile di Cremona (e vicepresidente regionale Cif), e Gloria Manfredini in collegamento dal Brasile, educatrice cremonese che ha deciso di spendere un anno del proprio tempo mettendosi a servizio della comunità di Salvador de Bahia, gemellata con la Diocesi di Cremona, come missionaria *fidei donum*. *Chiesa di casa*, condotta da giornalista Riccardo Mancabelli, è disponibile sui canali social diocesani dal giovedì sera e ogni domenica è proposto in tv alle 8 e alle 12.15 circa (dopo l'Angelus) su Cremona1, e alle 11.45 e alle 20.40 su TelePace.

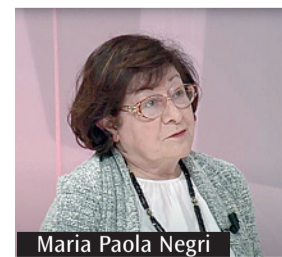
Serve uno sguardo di donna per custodire l'umano

DI SARA PISANI

In occasione della giornata per la donna, abbiamo intervistato Maria Paola Negri, dal 2017 presidente provinciale del Centro italiano femminile di Cremona (e vicepresidente regionale Cif), e Gloria Manfredini in collegamento dal Brasile, educatrice cremonese che ha deciso di spendere un anno del proprio tempo mettendosi a servizio della comunità di Salvador de Bahia, gemellata con la Diocesi di Cremona, come missionaria *fidei donum*. *Chiesa di casa*, condotta da giornalista Riccardo Mancabelli, è disponibile sui canali social diocesani dal giovedì sera e ogni domenica è proposto in tv alle 8 e alle 12.15 circa (dopo l'Angelus) su Cremona1, e alle 11.45 e alle 20.40 su TelePace.

sioni della fraternità: l'accoglienza e la comprensione. Per verificare quanto la nostra mentalità e i nostri stili di vita siano coerenti con l'insegnamento cristiano, il Cif nazionale ha scelto come tema per la Giornata internazionale della donna del 2022 «Custodire l'umano». A indirizzare i vostri percorsi di formazione di questi ultimi mesi è stata anche la preparazione del Sinodo. Quali temi affrontate negli incontri che tenete dislocati sul territorio diocesano? «Abbiamo accolto l'invito del vescovo Napolioni per una riflessione condivisa con le altre aggregazioni laicali sui temi del rinnovamento ecclesia-

Alla vigilia della festa dell'8 marzo il punto su attività, prospettive e temi del Centro italiano femminile con la presidente Negri



Maria Paola Negri

le, dell'ascolto e del dialogo possibile tra Chiesa e società contemporanea. Il fatto che il Cif sia membro dell'unione internazionale delle associazioni femminili cattoliche ci consente uno sguardo più ampio su alcuni aspetti della partecipazione delle donne alla vita della Chiesa».

Nonostante i periodi di chiusura a causa della pandemia, l'azione del Cif non si è mai arrestata. Quali strumenti di comunicazione avete utilizzato? «Abbiamo scelto ogni possibile canale di comunicazione per non lasciare nessuna donna nella solitudine. Re-

gistrazioni sul canale youtube del Cif nazionale, pubblicazioni nella pagina facebook del Cif lombardo, incontri provinciali e comunali attraverso i social. Inoltre alcune tematiche affrontate sono approfondite negli articoli del nostro periodico *Cronache e opinioni* e nella rivista *Donna Chiesa mondo*, inserito mensile de *L'Osservatore romano*. Quali progetti avete per il futuro? «Proseguiremo negli interventi di promozione della condizione femminile e nella collaborazione alle attività di Casa di Nostra Signora, a Cremona, a sostegno delle donne in difficoltà. I danni al tessuto sociale provocati dalla pandemia sono evidenti. Questo 8 marzo, così segnato da una guerra nel cuore dell'Europa, interpella tutti su una necessaria educazione alla convivenza civile e alla pace. Stiamo progettando alcuni percorsi di formazione per educatori e insegnanti. Per l'infanzia il richiamo sarà alle linee pedagogiche e didattiche della conferenza «Peace and education», tenuta da Maria Montessori nel 1932. Per gli interventi con adolescenti e giovani, farà da guida la rilettura filosofica e storica del saggio *Sulla violenza* di Hannah Arendt».